Voragine in lungomare Vittorini, la strada sul vuoto. I tecnici: "poteva essere una tragedia"

Vista dall’alto, in volo con il drone, la voragine di lungomare Vittorini desta ancora maggiore impressione. L’asfalto era ormai ridotto ad una membrana che poggiava sul nulla. L’azione del mare, capace di scavarsi una via nel muraglione, aveva eroso il materiale di riempimento. Se prima dell’allarme scattato due giorni fà un mezzo pesante o con carico fosse passato sul punto critico, sarebbe venuto giù insieme alla strada.

“Poteva essere una tragedia”, confidano i tecnici comunali che da ore presidiano l’area subito interdetta al traffico. E’ andata bene, ancora una volta una qualche buona stella ha evitato che al danno si unisse anche il dramma. Ma questo caso deve necessariamente far suonare il campanello d’allarme. I muraglioni su cui poggiano le strade di Ortigia sono sicuri? Sarà necessario rispondere quanto prima a questa domanda.

Palazzo Vermexio sta predisponendo una richiesta di fondi extra da indirizzare alla Regione, in particolare al Dipartimento di Protezione Civile. Serviranno proprio per una campagna di manutenzione straordinaria delle “difese” di Ortigia, esposte soprattutto ad est alle mareggiate.

Quanto alla voragine di lungomare Vittorini, l’obiettivo è quello di riuscire a chiudere tutto entro la settimana prossima. Per ragioni di viabilità ma anche per evitare che una prolungata esposizione all’aria aperta del materiale di riempimento ne faciliti una ulteriore dispersione, rischiando addirittura di allargare ulteriormente il buco. Il vento che alimenta le mareggiate, poi, in queste ore rischia di essere un altro avversario insidioso.

E poi ci sono le esigenze, innegabili, di viabilità. Chiudere la falla sul muraglione, lato mare, non dovrebbe risultare particolarmente complesso. Forse una colata guidata di calcestruzzo potrebbe anche rivelarsi sufficiente, in questa fase. Senza quindi dover mettere in piedi un intervento via mare, sempre complesso.

foto Marco Liistro

Allarme bomba in una banca di Noto, scatta l'evacuazione

Una telefonata ha fatto scattare l’allarme per un presunto pacco bomba in un istituto di credito, a Noto. Immediata la mobilitazione da parte delle forze dell’ordine che hanno raggiunto corso Vittorio Emanuele. Tutte le persone all’interno sono state invitate ad evacuare i locali. Polizia e Carabinieri hanno cinturato l’area. Dalla visone delle immagini di videosorveglianza si sta cercando di verificare eventuali movimenti o oggetti sospetti, prima di richiedere l’intervento degli artificieri.

Nuovo ospedale, sempre più scontro tra il Commissario ed

i progettisti estromessi

Pronto un ricorso contro il recente affidamento per la progettazione del nuovo ospedale di Siracusa. A preannunciarlo è il raggruppamento temporaneo di professionisti con capogruppo lo Studio Plicchi di Bologna (e composto da Milan Ingegneria, Areatecnica, Sering Ingegneriae Ava Arquitectura Tecnica Y Gestion) estromesso dall'incarico di progettazione e direzione dei lavori su decisione della struttura commissariale per la realizzazione del complesso ospedaliero. Contro quella revoca e il nuovo avviso predisposto dal commissario, aveva già presentato due ricorsi. Adesso "si riserva di tutelarsi anche contro il nuovo affidamento per la progettazione", annuncia una nota inviata alle redazioni.
"I contenziosi sono stati avviati dal raggruppamento con la funzione, da un lato, di respingere ogni addebito rispetto a inadempienze e ritardi nella presentazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economico (PFTE), dall'altro di ribadire come il nuovo affidamento sia illegittimo. Esso comporta, tra l'altro, la possibile sussistenza di tre progettisti (il RTP per il PFTE, uno per il definitivo e un terzo per l'esecutivo) con effetti nefasti sul progetto, sui tempi, diversamente da quanto reso noto, e sui costi", la posizione espressa dai rappresentanti della Rtp.
Nel dettaglio, il nuovo affidamento sarebbe rimasto ancorato nella stima dei costi all'aggiornamento del 2019, "senza in alcun modo considerare né il trascorrere del tempo, né lo stravolgimento che si è determinato, in termini di costi dei materiali e della manodopera, a seguito della crisi sanitaria mondiale del 2020, motivo per il quale è stata emanata anche una specifica normativa (DL. 50/2022) che impone la rivalutazione degli importi con l'uso di prezziari aggiornati. La non aderenza ai costi reali della stima fatta era stata più volte sottoposta all'attenzione della struttura commissariale da

parte dell’RTP – motivano – visto che, solo per l’importo dei lavori l’opera rappresentata dal progetto a base gara costerebbe in realtà circa il 40% in più rispetto all’originario Documento di Programmazione posto alla base del primo concorso di idee”.
Un aumento che sarebbe noto alla Stazione Appaltante “che a suo tempo richiese all’RTP una relazione di attualizzazione dei costi dell’opera che venne condivisa anche dalla struttura di verifica e validazione del Progetto”.
Quanto ai tempi, l’eccezione mossa è quella di un aumento dei tempi per la consegna della progettazione definitiva ora concessi al nuovo affidatario, rispetto a quelli dell’Rtp ricorrente. “Solo 80 giorni, a fronte comunque dei 90 giorni consentiti al RTI aggiudicatario, ma con uno slittamento in avanti di ulteriori due mesi in ragione della indizione della nuova procedura, in netto contrasto con le dichiarazioni, rilasciate dal Commissario straordinario, in merito al voler accelerare i tempi di realizzazione del complesso”.
E le critiche dirette al prefetto Giusi Scaduto, commissario straordinario per la realizzazione del nuovo ospedale, non si fermano qui. Secondo l’Rtp che sta predisponendo il ricorso, “se avessimo potuto continuare a lavorare al progetto, ad oggi si sarebbe già potuto procedere a indire la gara appalto”.
Intanto, confermata la competenza del Tar del Lazio sul primo ricorso presentato a gennaio. La struttura commissariale aveva richiesto il radicamento della causa al Tar di Catania.

La Regione vuole l'Ara di

Ierone pronta per i concerti a luglio. Spada: "Scarpinato a Siracusa"

L’opinione pubblica siracusana è confusa e perplessa. L’accesa contrapposizione in atto a Siracusa è per la tutela del monumento, contro i concerti al teatro greco o solo politica? Vista da Palermo, poi, diventa vicenda quasi indecifrabile. Dall’entourage dell’assessore Scarpinato filtra un certo nervosismo per ostacoli “incomprensibili”, posti peraltro dallo stesso territorio che da una parte vuole vivere di turismo ma dall’altra sembra distratto sulle logiche di valorizzazione dei suoi gioielli.

Per cercare di abbassare i toni, Scarpinato avrebbe dato la sua disponibilità ad un incontro a Siracusa. “Ne abbiamo parlato nei giorni scorsi. La prossima settimana potrebbe venire per incontrare e rassicurare gli esponenti del Comitato per la tutela del teatro greco”, rivela il deputato regionale Tiziano Spada (Pd). Un ramoscello d’ulivo per cercare di svelenire il clima e che, però, divide lo staff dell’assessore regionale che teme di legittimare così a livello governativo le critiche – non tutte ritenute scevre da interessi di parte – mosse a più riprese dagli esponenti del Comitato, riconducibili peraltro all’area del centrosinistra.

In questo quadro, si sta valutando la possibilità di trasferire i concerti dal teatro greco alla vicina Ara di Ierone. E’ stato conferito l’incarico per lo studio delle soluzioni possibili per la realizzazione di un’arena mobile da 4.500/5.000 posti.

Il capo di gabinetto dell’assessorato regionale sta seguendo da vicino la soluzione, tra sopralluoghi e riunioni. Una fase di studio di fattibilità con un mandato chiaro: mettercela tutta per essere pronti già a luglio di quest’anno. Non appena pronto il progetto, si avvierebbe la fase esecutiva. Ma il

compito non è facile: per il tempo ridotto a disposizione e per la complessità dell'intervento da mettere in campo incluse le norme di sicurezza per gli spettacoli.

foto da: www.siracusaunescopantalica.com

"Conferma dei concerti al teatro greco? Grave responsabilità politica della Regione"

Pressioni, passioni e interessi contrapposti attorno al teatro greco di Siracusa ed alla nuova stagione degli spettacoli. Il Comitato spontaneo per la tutela del monumento torna a far sentire la sua voce. E dopo aver chiesto lo stop alla prevendita dei biglietti dei concerti (superata quota 22mila tagliandi venduti, ndr) chiama in causa i deputati regionali siracusani. "La deputazione intervenga sul presidente della Regione Sicilia, Schifani, per coordinare una strategia di risanamento del teatro, che è di proprietà regionale", si legge nel documento firmato e sottoscritto – tra gli altri – dall'ex soprintendente Beatrice Basile, dai dirigenti Pd Salvo Baio e Mario Blancato, Roberto Fai, Alessandra Trigilia e Marina De Michele.
La direzione del parco archeologico ha commissionato nei giorni scorsi uno studio con laser scanner, per una valutazione delle condizioni generali del teatro greco. "Un primo passo", commentano dal Comitato. "Ma l'assessore Scarpinato non sembra aver la pazienza per aspettare gli esiti di questo primo screening che, seppure parziale, potrebbe

offrire qualche spunto di riflessione, né appare per nulla intenzionato a fermare la vendita dei biglietti già iniziata prima ancora di acquisire tutti i permessi necessari, né si cura dell'effettiva compatibilità degli spettacoli con il carattere storico/artistico del Teatro Greco", l'accusa che parte dagli esponenti che battagliano per la massima tutela del monumento, contrari alla posizione dell'assessorato regionale intenzionato a voler confermare la stagione in corso al teatro greco. "Se l'assessore Scarpinato deciderà di confermare gli spettacoli a prescindere dall'esito degli accertamenti in corso, si assumerà una grave responsabilità politica", avvisano gli esponenti del Comitato.
Ieri intanto sopralluogo all'Ara di Ierone con la presenza di funzionari e dirigenti del Dipartimento Regionale e dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali. Si vuole capire se è possibile trasformare quel luogo in un'arena per spettacoli, attraverso strutture mobili capaci di garantire circa 4.500 posti a sedere. Un'alternativa al teatro greco, per liberalo da polemiche e pressione antropica, ma che diverrebbe percorribile solo dal prossimo anno.

Soppressione del comprensivo Verga, il Comune di Siracusa presenta ricorso al Tar

Contro la soppressione dell'istituto comprensivo Verga, disposto dalla Regione, il Comune di Siracusa ha presentato ricorso al Tar di Palermo. No allo spezzettamento dell'istituto, "inglobato" da altre tre scuole siracusane come disposto dal Piano di dimensionamento deciso dall'assessorato regionale dell'Istruzione. Per effetto della soppressione, la

scuola verrebbe di fatto smembrata in quanto la sede centrale verrebbe accorpata all'istituto Martoglio, il plesso di via Alcibiade passerebbe al Chindemi e la scuola dell'infanzia confluirebbe al Raiti.
Palazzo Vermexio chiede l'annullamento del decreto nella parte in cui dispone la soppressine dell'istituto Verga per il mancato raggiungimento del numero minimo previsto di 500 iscritti per il prossimo anno scolastico. La richiesta poggia su di un dato di fatto: il decreto venne emesso in anticipo rispetto alla scadenza per le iscrizioni, fissata al 31 gennaio. A quella data, il numero delle iscrizioni aveva superato la soglia minima (512). Nel ricorso, l'annullamento del decreto, dal punto di vista giuridico, viene motivato con la violazione della legge regionale 6 del 2000 sull'autonomia scolastica regionale.
«Come concordato nelle scorse settimane con quella comunità scolastica – afferma il sindaco Italia – proviamo a impedire l'applicazione di una decisione che da tutti viene vissuta con disagio e disappunto. Personalmente, assieme alla Giunta, ho sempre ritenuto che il Verga sia un vero e proprio presidio di legalità per la zona in cui opera e che, per tale ragione, la sua soppressione disperderebbe quel patrimonio di conoscenza e di esperienza nel rapporto con le famiglie maturato negli anni dalla direzione e dal corpo docente».

Zucchero come fosse cocaina, ma i pusher non fregano la Polizia: tre arresti

Una nuova operazione antidroga della Squadra Mobile di Siracusa ha portato all'arresto di tre pusher attivi nella

piazza di viale dei Comuni. Due di loro, di 33 e 27 anni, sono stati sorpresi mentre cedevano 4 dosi di crack ad un assuntore della zona. Una successiva perquisizione ha consentito di rinvenire e sequestrare loro 3,90 grammi di cocaina, 12,20 grammi di hashish e la somma di 166 euro probabile provento dell'attività di spaccio. Una terza persona, di 22 anni, è stata invece arrestata al termine di una perquisizione domiciliare. I poliziotti lo hanno trovato intento a confezionare dosi di stupefacente, per un totale di 11,12 grammi di cocaina e 5,47 grammi hashish. Sequestrata anche la somma di 141 euro.
Le indagini hanno fatto emergere anche un dato curioso: gli spacciatori che operano in viale dei Comuni, per eludere e rallentare le operazioni della Polizia, hanno collocato in un sito ben visibile una bustina termosaldata contenente zucchero, fingendo che fosse cocaina, al solo fine di ingannare gli investigatori. Un trucco che non "fregato" gli agenti della Mobile che, con acume, hanno scoperto il puerile tentativo d'inganno operato dai pusher.
I tre arrestati sono stai posti ai domiciliari in attesa del giudizio direttissimo.
Intanto, agenti del Commissariato di Ortigia hanno rinvenuto e sequestrato in largo della Graziella, 17 dosi di hashish, pronti per essere ceduti agli assuntori della zona.

Incidente sul lavoro in Cittadella dello Sport, operaio 43enne cade da un

tetto

Nuovo incidente sul lavoro, questa volta a Siracusa. Un operaio di 43 anni è rovinato al suolo mentre si trovava su un tetto della Cittadella dello Sport, nell'area interessata dal cantiere per il rinnovo degli impianti a servizio della piscina Caldarella. Un volo di circa 3 metri, terminano sul marciapiede sottostante.Indagini in corso per stabilire la dinamica esatta di quanto accaduto.
L'uomo è stato trasportato in ospedale, dove si trova ricoverato. Le sue condizioni sono serie ma non gravi. Ha riportato fratture multiple con politrauma costale con leggera compromissione polmonare e trauma cranico.
Alcune settimane addietro il tragico precedente di Avola, dove un operaio edile di 38 anni ha perduto la vita, folgorato.

L'incidente sul lavoro alla Cittadella: "Si impone una riflessione sul futuro della struttura"

"L'incidente sul lavoro di ieri alla Cittadella dello Sport impone una riflessione importante sul futuro imminente della struttura sportiva pubblica di Siracusa. Dovrebbe farla innanzitutto l'attuale amministrazione". Così Michele Mangiafico, leader di Civico 4 commenta quanto accaduto ieri pomeriggio, quando un operaio è precipitato da un tetto, da un'altezza di 4 metri, per via dello sfarinarsi di un cornicione, procurandosi delle fratture ma per fortuna senza

conseguenze ben più serie. “Una tragedia sfiorata- commenta Mangiafico- e purtroppo annunciata. Più volte abbiamo espresso preoccupazione per le condizioni in cui versa la struttura e più volte, anche di recente, abbiamo parlato delle infiltrazioni nella palestra, così come più volte abbiamo sollevato il problema della piscina all’aperto. L’episodio di ieri – ribadisce e conclude Mangiafico- ci impone di riflettere”.

Incidente in Cittadella, l'assessore Firenze: "C'è chi fa sciacallaggio senza rispetto del ferito"

Dopo l’incidente sul lavoro occorso ad un operaio imepgnato nel camtiere della Cittadella dello Sport, parla l’assessore Andrea Firenze. Ed il suo è un attacco al leader di Civico4, Michele Mangiafico. “Mentre tutti siamo ancora sconvolti e addolorati per l’accaduto e preoccupati per le sorti del giovane lavoratore, il signor Mangiafico senza nessun rispetto, senza senso ‘civico’ e sensibilità verso il ragazzo e tutta la comunità strettasi intorno a lui, preso da trance agonistica da candidatura commette l’ennesimo scivolone e comincia a fare sciacallaggio sull’accaduto per parlare di Cittadella”, lamenta l’esponente della giunta Italia.
“Di impianti sportivi e loro gestione riparleremo con Mangiafico in tutte le sedi e in altro momento, quando e come vuole lui. Oggi mi limito a suggerirgli religioso silenzio e rispetto. Io aspetto di ricevere conferma delle buone condizioni del nostro giovane lavoratore a cui invio i miei

migliori auguri di pronta guarigione”, chiosa l’assessore Firenze.
Intanto, anche il coordinatore cittadino del Pd, Santino Romano, parte all’attacco. “Chiediamo che venga fatta immediatamente chiarezza su quanto accaduto, su come è stato possibile che un operaio sia caduto dall’alto, dal tetto di un edificio pubblico in un cantiere pubblico, nonostante la normativa sulla sicurezza nei cantieri preveda specifiche e stringenti attività per evitarlo. Auguriamo al lavoratore una pronta guarigione, chiedendo con forza sicurezza nei luoghi di lavoro e adeguati controlli”, il pensiero dell’esponente Pd.